

PAOLO DALLA TORRE, *Alcide Davide Campestrini: due ritratti inediti dei conti Firmian*, in «Studi Trentini. Arte» (ISSN 2239-9712), vol. 101/1-2, (2022), pp. 196-208.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - Archivio della storiografia trentina, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu/) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access.

Il materiale sul sito [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu/) è disponibile sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0: può essere scaricato, stampato e condiviso per uso non commerciale, con attribuzione e senza modifiche.

This article has been digitised within the project ASTRA - Archivio della storiografia trentina through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu/) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access platform.

The material on the [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu/) site is available under the CC BY-NC-ND 4.0 license: it can be downloaded, printed, and shared for non-commercial use, with attribution and without modifications.





Studi Trentini. Arte	a. 101	2022	n. 1-2	pp. 196-208
----------------------	--------	------	--------	-------------

Alcide Davide Campestrini: due ritratti inediti dei conti Firmian*

Paolo Dalla Torre

► Si sottopongono per la prima volta all'attenzione della critica due tele inedite della Quadreria Firmian: i ritratti *en pendant* di Giovanni Nepomuceno conte Firmian (1816-1883) e della moglie Fortunata Permer (1850-1939), corredati dalla cornice originale, che si possono collocare per la loro cronologia tra i primi a grandezza naturale dipinti da Alcide Davide Campestrini.

► *Two unpublished canvases from the Quadreria Firmian are submitted for the first time to the attention of the critics: the matching portraits of Giovanni Nepomuceno count Firmian (1816-1883) and his wife Fortunata Permer (1850-1939), furnished by the original frame, could be dated among the first life-size paintings of Alcide Davide Campestrini.*

Il pittore Alcide Davide Campestrini (1863-1940) dopo una prima formazione a Trento e Rovereto si trasferì a Milano nel 1881¹: s'iscrisse ai corsi dell'Accademia di Brera, ottenendo numerosi riconoscimenti. Dal 1887 iniziò a insegnare e ricevette significative commissioni pubbliche e private. Nel 1894 vinse il premio Fondazione "Antonio Gavazzi" per la pittura di storia, con la tela di tema dantesco intitolata *I neghittosi*². Partecipò a diverse esposizioni

* *In loving memory of Carla countess Firmian (1933-2020)*. Ringrazio per il loro aiuto il personale dell'Archivio di Stato di Trento, della Biblioteca comunale di Trento, della Biblioteca civica di Rovereto. Sono riconoscente a Warin Dusatti, ai fratelli Giacomo, Paolo e Federico Manfredi Firmian, a Lorenza Donati e a quanti mi hanno seguito nella redazione di questo saggio.

¹ Mich, *Alcide Davide Campestrini; I Campestrini tra pittura e poesia; Alcide Davide Campestrini: opere inedite; Alcide Davide Campestrini: il sacro*. A questi contributi si possono aggiungere i documenti conservati in BCR, ms. 66.1.(5) e BCR, *Fondo Riccardo Maroni*, Mar.I.3.34. Un'opera di Campestrini, *Lettura patriottica*, eseguita nel 1900-1901, è transitata sul mercato antiquario nel 2019 (Trentini, *Alcide Davide Campestrini*, pp. 70-74).

² La tela premiata è un olio su tela, cm 162 × 246, di ubicazione ignota, pubblicata in Marzani, *Alcide Davide Campestrini*, p. 101. Esiste un'altra opera, con lo stesso titolo, di minori dimensioni, che ne costituisce il bozzetto, un olio su tela incollata su tavola, cm 48,5 × 78, firmato in basso a sinistra, di proprietà privata (Mich, *Alcide Davide Campestrini*, pp. 14, 19, 178, scheda 4).

internazionali, per esempio a Monaco di Baviera (1901) con *Primi suoni*³, a Milano (1906) con *Avanti Savoia!*⁴, *Frati in biblioteca*⁵, *Funerali di un confratello*⁶. Campestrini affrontò diversi generi pittorici, spaziando dal ritratto – si ricordi quello dello scultore Andrea Malfatti (1912)⁷ – a vedute e paesaggi, da soggetti patriottici a opere di iconografia sacra come il dipinto rappresentante *San Francesco d'Assisi in adorazione del Crocifisso* per la chiesa di San Rocco a Rovereto (1902)⁸. Educò all'arte i figli Alcide Ernesto (1897-1983) e Gianfranco (1901-1979), suoi allievi e collaboratori, per esempio, nell'affresco del soffitto del Teatro sociale di Trento del 1920 con la raffigurazione *Annunciate dalle arti musicali, le città del Trentino passano festanti innanzi all'Italia vittoriosa e grande*. Entrambi divennero pittori e insegnanti di pittura e disegno, presenti alle principali manifestazioni espositive milanesi⁹.

In un quaderno intitolato *Lavori eseguiti e venduti*¹⁰, Campestrini annotava le seguenti registrazioni: “Fatto ritratto signora contessa Firmian”, ma anche “Due ritratti signora Firmian”¹¹. La Quadreria Firmian conserva in particolare i ritratti *en pendant* di Giovanni Nepomuceno conte Firmian e della moglie Fortunata Permer, che si pubblicano in questa sede per la prima volta (figg. 2-3) e che recano la firma dell'artista (“Campestrini”) rispettivamente nell'angolo in basso a sinistra per il nobile (in parte nascosta dalla cornice), in quello in alto a sinistra per la consorte. Nel caso di quest'ultima, inoltre, il pittore appose cognome e data anche sul verso della tela (“Campestrini 1894”). La cronologia dei due grandi ritratti andrebbe assegnata quindi al 1894, avvertendo che la datazione non collima con quella indicata da Cam-

³ Olio su tela, 1898 circa, cm 41,5 × 27,5, firmato in basso a sinistra. Sul verso etichetta dell'Esposizione internazionale del 1901 al *Glaspalast* di Monaco di Baviera (MART – Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, inv. n. MART-PA25, proprietà del Comune di Trento).

⁴ Olio su tela, cm 35 × 26,5, firmato e datato in basso a sinistra, Milano, Associazione Nazionale Bersaglieri (*I bersaglieri*, p. 100).

⁵ Campestrini eseguì nel 1906 due opere con questo titolo (Mich, *Alcide Davide Campestrini*, pp. 58, 15, 30, scheda 28). La prima, un olio su tela, cm 67 × 104, firmato in basso a sinistra, è in collezione privata; la seconda, di ubicazione ignota, è pubblicata in Marzani, *Alcide Davide Campestrini*, p. 104.

⁶ Olio su tela, cm 170 × 80, firmato in basso a sinistra. Collezione privata (bozzetto parziale).

⁷ Olio su tela, cm 81,3 × 57, firmato e datato in basso a sinistra con dedica “all'amico carissimo A[ndrea]. Malfatti” (MART – Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, inv. n. MART-PA27, proprietà del Comune di Trento).

⁸ Olio su tela, cm 210 × 115, firmato e datato in basso a sinistra (Mich, *Alcide Davide Campestrini*, p. 30, fig. 29, scheda 107).

⁹ Mich, *Alcide Davide Campestrini*, p. 33; Staudacher, *Milano*, pp. 31-44.

¹⁰ Il documento redatto da Campestrini fra il 1886 e il 1939 è conservato presso l'Archivio Art Multiservizi di Rovereto; Mich, *Alcide Davide Campestrini*, p. 11, con trascrizione integrale del testo alle pp. 178-184.

pestrini nel suo registro, nel quale segnala l'anno 1896. Gino Marzani li menzionò nel 1940 fra i molti ritratti del pittore in collezione privata, nello specifico presso il "Conte Firmian"¹², identificabile con Lattanzio (1879-1946), l'unico figlio della coppia, ritrattista per diletto, formatosi a Monaco di Baviera e Parigi, che partecipò a molte esposizioni collettive dagli anni Venti agli anni Quaranta del Novecento, incontrando il favore della critica e del pubblico¹³.

La committenza delle opere, per ragioni cronologiche, è assegnabile alla stessa Fortunata Permer, che intese ricordare anche il marito (defunto nel 1883) nel ritratto postumo. Campestrini risiedeva in modo stabile a Milano, dove si era trasferito nel 1881 per evitare l'arruolamento nell'esercito austro-ungarico: grazie al sostegno di Emilio marchese Visconti Venosta (1829-1914), presidente dell'Accademia di Brera, già Ministro degli Affari esteri, ma anche suo convinto estimatore, riuscì a tornare anche in Trentino¹⁴. L'esecuzione delle opere Firmian si potrebbe collocare durante i soggiorni del pittore, ipotizzando una sua presenza a Castel Firmian a Mezzocorona, per delineare l'immagine di Fortunata Permer e raccogliere le testimonianze iconografiche per l'effigie del consorte, basandosi sia su un ritratto a mezzobusto del nobile eseguito nel 1883 su commissione di Niccolò Turrini¹⁵, sia sulla fotografia della memoria di morte. Negli stessi anni dei dipinti Firmian – era il 1894 – Francesco Ambrosi esprimeva un giudizio complessivo sui ritratti eseguiti da Campestrini, definendoli "tutti riuscitissimi per somiglianza di figure, freschezza di colorito, rotondità, e distacco"¹⁶, un parere in effetti accostabile alle opere in esame. Molti anni più tardi, nel 1940, Gino Marzani

¹¹ Mich, *Alcide Davide Campestrini*, p. 178. I dipinti costarono rispettivamente 300 lire italiane quello singolo, i due di coppia 600 in totale. Di Fortunata Permer si conservano due ritratti, senza data, né firma: un carboncino (cm 83 × 65) e un olio su tela (cm 72 × 99), editi in Dalla Torre, *Lattanzio Firmian ritrattista*, pp. 58-59. La prima opera è una copia in controparte del ritratto a tre quarti di figura eseguito da Campestrini nel 1894, la seconda è identificabile con il dipinto di Campestrini (Dalla Torre, *I Firmian e l'arte*, p. 170, nota 82).

¹² Marzani, *Alcide Davide Campestrini*, p. 102.

¹³ Dalla Torre, *Lattanzio Firmian (1879-1946)*; Dalla Torre, *Lattanzio Firmian ritrattista*; Dalla Torre, *Lattanzio conte Firmian pittore ritrattista*, pp. 28-33.

¹⁴ G. D. M., A. D. *Campestrini*, p. 171; Marzani, *Alcide Davide Campestrini*, p. 100.

¹⁵ Il dipinto, un olio su tela, cm 37 × 47, presenta sul verso due dediche vergate a penna, con inchiostro nero: "N[icolò]. Turrini al più nobile / amico / Conte Giovanni / Firmian / nel 1883 / questo postumo tributo / consacra" (in alto, al centro); "Al mio figlioccio / Lattanzio / N[icolò] Turrini". L'autore delle scritte, Nicolò Turrini, era in contatto con Giovanni Nepomuceno conte Firmian e la sua famiglia: padrino del figlio del nobile, gli dedicò una composizione al momento della sua nascita nel 1879 (Turrini, *In arra di rispetto e di letizia*); predispose inoltre l'elegia funebre alla morte di Giovanni Nepomuceno conte Firmian nel 1883 (Turrini, *In morte*).

¹⁶ Ambrosi, *Scrittori ed artisti*, p. 494.



■ 2. Alcide Davide Campestrini, *Ritratto di Giovanni Nepomuceno conte Firmian*, 1894 circa, olio su tela, cm 80,5 x 141,4. Collezione privata



■ 3. Alcide Davide Campestrini, *Ritratto di Fortunata Permer*, 1894, olio su tela, cm 81 x 141,4. Collezione privata

qualificava Campestrini “conoscitore perfetto dell’anatomia, ottimo disegnatore e forte colorista, si dedicò con passione al ritratto e ne dipinse un grande numero”¹⁷.

I quadri di coppia, a olio su tela e di misure simili¹⁸, presentano forma rettangolare e una cornice dorata. Le tele, magre, in buono stato di conservazione, mostrano dei piccoli fori e degli strappi (non hanno mai beneficiato di un restauro). Gli sposi, a tre quarti di figura, sono profilati su uno sfondo plumbeo, chiaro e luminoso, nell’assenza pressoché completa di ombre, con la luce allo *zenit*, priva di contrasti e diffusa, tanto da costituire la vera protagonista di queste due opere. Giovanni Nepomuceno conte Firmian accenna a un leggero movimento della testa (fig. 4), suggerendo la capacità del pittore di cogliere la psicologia del personaggio. I dipinti rivelano, a livello generale, l’adesione da parte di Campestrini alla pittura lombarda della seconda metà dell’Ottocento, improntata a una resa fedele e realistica. Il nobile indossa un cappotto nero, reso con veloci tratti verticali visibili sulla tela, regge il bastone da passeggio impreziosito dall’impugnatura in ottone lucido, con la mano destra infilata nel guanto di pelle descritto con rapide pennellate; l’artista coglie con realismo i tratti fisiognomici e lo sguardo vivo e penetrante del nobile. Fortunata Permer, idealmente di fronte al consorte, indossa un elegante abito scuro, descritto con attenzione nei diversi risvolti e sbuffi, in grado di esaltarne la perizia sartoriale, come prescritto dalla moda dell’epoca¹⁹. È soprattutto nei dettagli però che emerge la qualità del dipinto: si osservino le braccia raccolte sui fianchi, la posa delle mani e l’intreccio delle dita nel reggere un elegante ventaglio, in grado di proporre una relazione ‘gestuale’²⁰, ma anche la resa dei bracciali realizzati con metalli preziosi (fig. 5). Il volto di Fortunata Permer, reso di profilo, non instaura un contatto visivo con l’osservatore, come nel caso di quello del consorte, bensì proietta la figura della donna in un tempo sospeso (fig. 1). La luce che ne rischiarava l’immagine è moltiplicata dalla collana a tre giri di perle e si riflette sul brillante dell’orecchino dorato, aspetto rivelatore della perizia nella riproduzione dei particolari da parte di Campestrini. I capelli corti e raccolti, castani come gli occhi del soggetto, delineano circoscritte zone d’ombra, in grado di conferire notevole veridicità fisiognomica a questo ritratto. Si possono proporre dei confronti stilistici con alcune opere di Campestrini: il *Ritratto di Giovanni Nepomuceno conte Firmian* è accostabile al *Ritratto di Carlo Gaetano conte Lodron Laterano della linea di Trento in tenuta da caccia*,

¹⁷ Marzani, *Alcide Davide Campestrini*, p. 102.

¹⁸ Per il ritratto maschile: cm 85,5 × 141,4; per quello femminile: cm 81 × 141,4.

¹⁹ Rollandini, Bragagna, *À la mode française*.

²⁰ Si rimanda a Chastel, *Il gesto nell’arte*.



■ 4. Alcide Davide Campestrini, *Ritratto di Giovanni Nepomuceno conte Firmian*, 1894 circa, olio su tela, cm 80,5 x 141,4. Collezione privata (dettaglio)

dipinto nel 1898²¹; il *Ritratto di Fortunata Permer* si può avvicinare a quello di *Nicoletta* eseguito nel 1893²², ma anche al *Ritratto della moglie di profilo* (1910 circa)²³.

Giovanni Nepomuceno (1816-1883) era figlio secondogenito di Leopoldo Massimiliano conte Firmian (1785-1839) e di Giovanna Stefenelli nobile von Prenterhof und Hohenmaur (1786-1866)²⁴, apparteneva alla 'linea Leopoldina', iniziata da suo padre. Studiò a Trento e Innsbruck, dedicandosi in particolare all'indagine della storia di famiglia e locale, come attestano i diversi appunti manoscritti conservati nell'Archivio Firmian²⁵, ma coltivò anche interessi araldici e genealogici²⁶; era inoltre socio della Regia Accademia Araldica italiana²⁷. Nel 1878 sposò a Trento, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, Fortunata Permer (1850-1939) figlia di Carlo e Rosa Campregher²⁸: dal matrimonio nacque Lattanzio²⁹, che visse i suoi primi anni con la madre, fra Trento e Castel Firmian a Mezzocorona, prima d'iniziare i propri viaggi all'estero, seguendo il suo interesse per la ritrattistica³⁰.

I tre esponenti della famiglia Firmian entrarono in contatto con alcuni artisti: nel 1875 Carlo Vanzo (1824-1893) predispose su incarico di Giovanni Nepomuceno conte Firmian un disegno preparatorio a matita per un quadro commemorativo, non realizzato, che voleva celebrare la posa della prima pietra del convento francescano di Cavalese, sorto grazie all'appoggio determinante proprio dei Firmian³¹. Fortunata Permer, invece, nel 1883 incaricò Stefano Varner (1811-1887) di realizzare il *Monumento funebre di Giovanni*

²¹ Collezione privata, cm 200 × 120: firma, data e luogo di esecuzione (Gmünd) in basso a sinistra (Mich, *Alcide Davide Campestrini*, p. 25, fig. 21, scheda 51). Campestrini nel 1901 circa dipinse anche il ritratto della nuora del nobile, Maria contessa Welser von Welsersheimb Lodron (Mich, *Alcide Davide Campestrini*, fig. 22, scheda 54).

²² Collezione privata, olio su cartone, cm 21 × 16 (*Alcide Davide Campestrini: opere inedite*, p. 16).

²³ *Alcide Davide Campestrini: il sacro*, p. 39.

²⁴ Firmian, *Brani di storia*, p. 224.

²⁵ ASTn, AF, b. 1, f. 1; b. 2, f. 2.

²⁶ ASTn, AF, b. 8, f. 2.

²⁷ Luigi Balduzzi nel 1878 dedicò al "collega d'accademia" la pubblicazione *I Signori di Firmian: memorie genealogiche*.

²⁸ APSMMTn, 2.2 9, *Registro dei matrimoni celebrati nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore dal 1 gennaio 1841 fino al 1883 inclusive IX*, c. 285 (18 maggio 1878).

²⁹ Turrini, *In arra di rispetto*.

³⁰ Una cartolina del 1930 (di proprietà dello scrivente) spedita da Mezzocorona a Lambach documenta sia il ritorno di Lattanzio conte Firmian al maniero di famiglia dopo un soggiorno all'estero sia un vezzeggiativo con il quale il nobile era conosciuto dalla sua cerchia di amici: "Il conte Latty [Lattanzio] è tornato ad abitare di nuovo al castello, ha due figli [Filippo e Corrado], la contessa sta bene" ("Graf Latty ist wieder Schlossbewohner: hat 2. Knaben. Gräfin gut").

³¹ Dalla Torre, *I Firmian e l'arte*, pp. 157-159.



■ 5. Alcide Davide Campestri, *Ritratto di Fortunata Permer*, 1894, olio su tela, cm 81 x 141,4.
Collezione privata (dettaglio)

Nepomuceno conte Firmian, posto nel cimitero di Mezzocorona, quindi traslato nella cappella dei nobili nello stesso luogo³². È plausibile che i sentimenti nazionalisti del conte³³, della moglie e del figlio³⁴ li avessero avvicinati ad artisti che condividevano questa posizione ideologica come Campestrini³⁵, Andrea Malfatti (1832-1917) legato in particolare a Lattanzio conte Firmian³⁶, Oddone Tomasi (1884-1929), che nel 1913 ne realizzò il ritratto³⁷. Si può accostare ai due ritratti di coppia Firmian la riflessione contenuta in un ritaglio di giornale conservato dallo stesso Lattanzio (*“Portraits and Posterity”*), che riguarda l'esecuzione di un ritratto e il suo rapporto con quanti lo osserveranno in futuro, ammirando come in uno specchio l'epoca nella quale è stato dipinto³⁸.

³² Dalla Torre, *I Firmian e l'arte*, pp. 160-163. L'iscrizione funebre sintetizza la biografia del nobile: “A / Giovanni di Firmian / signore di Mezzocorona e di Meggel / maresciallo ereditario / del principesco vescovato di Trento / dottore in teologia et c[etera] et c[etera] / esemplare / per virtù sociali cristiane e domestiche / di studi eletti amatore fervente / nato il di XX maggio MDCCCXVI / e rapito all'affetto de suoi cari / alla stima di tutti / addì XXII marzo MDCCCLXXXIII”.

³³ Leopoldina contessa Firmian, moglie del generale piemontese Solone Reccagni, destinò per testamento al cugino Giovanni Nepomuceno conte Firmian la fotografia di Umberto I re d'Italia (dal 1878 al 1900) e le decorazioni militari del marito “perché egli le sapeva meglio apprezzare” (Firmian, *Brani di storia*, p. 226).

³⁴ Durante la Grande Guerra Lattanzio conte Firmian subì due volte l'arresto per attività di spionaggio a favore del Regno d'Italia (Dalla Torre, *Lattanzio Firmian ritrattista*, pp. 13-14, con bibliografia relativa).

³⁵ Campestrini eseguì anche il ritratto, rimasto allo stadio di bozzetto (olio su tavola, cm 47 × 31, collezione privata), di Giuseppe de Vescovi (Mezzocorona, 1860-1929). L'artista annotava per esempio sul retro dell'opera “Colonnello della cavalleria Austriaca / Bozzetto per il ritratto del / barone von Hul (?)”: quest'ultimo termine è riconoscibile nel predicato nobiliare “von Ulzbach” portato da questa famiglia di Mezzocorona, che lo aveva ricevuto nel 1708 (Mich, *Alcide Davide Campestrini*, scheda 56; si vedano anche Dalla Torre, *I de Vescovi*, pp. 45-48; Tabarelli de Fatis, Borrelli, *Stemmi e notizie di famiglie trentine*, p. 295).

³⁶ Dalla Torre, *I Firmian e l'arte*, pp. 171-172.

³⁷ Il dipinto, un olio su tela (cm 74 × 129), reca in basso a sinistra la scritta “Alla Nobil Donna / Cont[essa]. Fortunata de Firmian / dedica l'autore”; a destra: “O[ddone]. Tomasi / Vienna 1913”. Il ritratto fu esposto fra il 1914 e il 1915 a Trento, in palazzo Fugger Galasso (*Catalogo*, p. 11, n. 130, che lo segnala di proprietà di Fortunata Permer). Editto in bianco e nero in *Oddone Tomasi pittore*, con la significativa didascalia “Il pittore conte Lattanzio Firmian” e a colori in Melchiori, *Il castello*, p. 92.

³⁸ Dalla Torre, *Lattanzio Firmian ritrattista*, p. 19.

Referenze fotografiche

Raffaele Michelotti: figg. 1-5.

Riferimenti archivistici e bibliografia

- APSMMTn = Trento, Archivio della parrocchia di Santa Maria Maggiore
ASTn = Trento, Archivio di Stato
AF = *Archivio Firmian*
Firmian = Georg Firmian, *Firmian. Brani di storia della famiglia*, dattiloscritto datato Vienna 2002
BCR = Rovereto, Biblioteca civica

Alcide Davide Campestrini: il sacro, il tragico e il quotidiano, a cura di Fiorenzo Degasperi, Warin Dusatti, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2020, catalogo della mostra: Trento (Palazzo Trentini), 23 ottobre – 20 novembre 2020.

Alcide Davide Campestrini: opere inedite, a cura di Warin Dusatti, Rovereto, Edizioni d'Arte Dusatti, 2020.

Francesco Ambrosi, *Scrittori ed artisti trentini*, Trento, Zippel, 1894.

Luigi Balduzzi, *I Signori di Firmian: memorie genealogiche*, Pisa, Giornale Araldico, 1878.

I bersaglieri: 1836-1936, a cura della Associazione Nazionale Bersaglieri, Milano-Roma, Alfieri, 1936.

I Campestrini tra pittura e poesia, a cura di Elvio Mich, Elisabetta Staudacher, Scurelle, Litodelta, 2013, catalogo della mostra: Castel Ivano (Castel Ivano); Borgo Valsugana (Spazio Klien), 12 luglio – 1 settembre 2013.

Catalogo dell'esposizione d'arte antica e moderna a beneficio del fondo di soccorso per le vedove e per gli orfani dei trentini caduti in guerra, Trento, Comitato diocesano, 1915, catalogo della mostra: Trento (Palazzo Galasso), 23 dicembre 1914 – 24 gennaio 1915.

André Chastel, *Il gesto nell'arte*, Roma-Bari, Laterza, 2010 (Economica Laterza, 469); ed. originale *Le geste dans l'art*, Paris, Liana Levi, 2001.

Paolo Dalla Torre, *Lattanzio Firmian (1879-1946)*, in "Strenna Trentina", 2005, pp. 20-21.

Paolo Dalla Torre, *Lattanzio Firmian ritrattista "Signore di cuore e di arte": 1946-2006. La riscoperta a sessant'anni dalla morte*, Mezzocorona, Comune di Mezzocorona, 2006 (La Vicinia, 1).

Paolo Dalla Torre, *I de Vescovi di Mezzocorona*, in "Civis: studi e testi", 35 (2011), pp. 45-54.

- Paolo Dalla Torre, *I Firmian e l'arte nel XIX secolo: aggiunte ai cataloghi di Carlo Vanzo e Stefano Varner con documenti inediti sulla Quadreria Firmian*, in "Studi Trentini. Arte", 97 (2018), pp. 157-177.
- Paolo Dalla Torre, *Lattanzio conte Firmian pittore ritrattista*, in "Arte Trentina. La rivista dell'arte in Trentino", 3 (2022), pp. 28-33.
- G. D. M. [Giuseppe De Manincor], *A. D. Campestrini e i suoi dipinti nel Trentino*, in "Trentino", 4 (1924), pp. 171-175.
- Gino Marzani, *Alcide Davide Campestrini (1863-1940)*, in "Trentino", 16 (1940), pp. 99-104.
- Leone Melchiori, *Il castello e l'eremitaggio di S. Gottardo a Mezzocorona: storia – devozione – leggende*, Mezzocorona, Rotaltype, 1989.
- Elvio Mich, *Alcide Davide Campestrini 1863-1940. Un pittore trentino a Milano fra Otto e Novecento*, Mori, La Grafica, 2013.
- Oddone Tomasi pittore*, a cura di Dario Wolf, Trento, Saturnia, 1952.
- Emanuela Rollandini, Laura Bragagna, *À la mode française. Stile, modelli e modiste per le contesse Thun*, Trento, Castello del Buonconsiglio, 2019, pubblicato in occasione della mostra: Vigo di Ton (Castel Thun), 15 giugno – 27 ottobre 2019.
- Elisabetta Staudacher, *Milano, via Ancona 6*, in *I Campestrini tra pittura e poesia*, pp. 29-44.
- Gianmaria Tabarelli de Fatis, Luciano Borrelli, *Stemmi e notizie di famiglie trentine*, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2005, supplemento a "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", 83-84 (2004-2005).
- Valentina Trentini, *Alcide Davide Campestrini. Un illustre trentino alla Sotheby's di Parigi*, in "Arte Trentina. La rivista dell'arte in Trentino", 1 (2020), pp. 70-74.
- Nicolò Turrini, *In arra di rispetto e di letizia pel primo frutto dell'auspicato e ragguardevole imeneo Firmian-Permer l'affezionatissimo cugino in uno alla graziosa matrona Leopoldina contessa di Firmian*, Trento, Zippel, 1879.
- Nicolò Turrini, *In morte di Giovanni di Firmian conte del Sacro Romano Impero legale e dottore in sacra teologia signore di Mezzacorona e di Mechel patrizio tirolese dell'Austria superiore di Salisburgo e della Baviera maresciallo ereditario del Principato vescovile di Trento etc. / Elegia*, Trento, Zippel, 1883.